

Non vi sarà alcun potenziamento dell'impianto

# Calme di Marcellinara, caso archiviato

## La Regione prende atto della rinuncia

### Speziali: una conferma delle reali intenzioni dell'azienda

**Luigi Gregorio Comi**

#### MARCELLINARA

La Regione chiude la vicenda Calme fugando le perplessità sulle reali intenzioni dell'azienda di rinunciare al progetto di ampliamento della capacità di valorizzazione energetica dei rifiuti urbani non pericolosi nel cementificio di Marcellinara confermando di converso la volontà dei vertici aziendali dello stesso impianto. Il direttore generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Orsola Reillo, e il dirigente del Settore Valutazioni ambientali, Antonio Augruso, riscontrando il formale atto di rinuncia al procedimento e quindi al provvedimento finale di rilascio della Paur (Provvedimento autorizzatorio unico regionale), presentato lo scorso 26 febbraio dalla Calme «per la mancata condivisione del progetto da parte del comune di Marcellinara e al fine di evitare situazioni di conflittualità», hanno disposto l'archiviazione della pratica. La determinazione assunta dal dipartimento regionale è stato notificato alle parti in causa, in primis alla Calme e al comune di Marcellinara, con la sottolineatura che «tale rinuncia comporta la caducazione dell'istruttoria svolta e l'archiviazione dell'istanza» precisando inoltre che, conseguentemente, «per il suddetto progetto sarà necessario presentare una nuova istanza di modifica e l'avvio di una nuova istruttoria». Una vicenda iniziata a luglio e chiusa, dopo sei mesi e sei sedute di Conferenza dei Servizi, nella conferenza conclusiva

dello scorso 11 gennaio che decretava il disco verde della regione all'ampliamento dell'uso del Ccs (Combustibile solido secondario derivato dalla lavorazione dei rifiuti urbani non pericolosi) fino a 42.500 t. anno nell'impianto della Calme cementi del centro dell'Istmo. Sembrava tutto definito, senonché, nelle more dell'emanazione del provvedimento finale, l'amministratore unico della Calme, Giuseppe Speziale, annunciava, a sorpresa, presso la sala consiliare di via IV Novembre congiuntamente al sindaco di Marcellinara Vittorio Scerbo, la volontà dell'azienda di rinunciare all'autorizzazione che però non trovava pieno riscontro nell'istanza avanzata alla regione lo scorso 5 febbraio di sospen-

sione del procedimento. Una difformità tra l'intenzione di rinuncia e la richiesta di sospensione che ha alimentato le perplessità e i dubbi del sindaco di Marcellinara. Ora la conclusione di tutto il procedimento con la comunicazione formale della regione di archiviazione della pratica in riscontro della rinuncia al provvedimento finale di autorizzazione avanzata dalla Calme

**Una vicenda iniziata a luglio scorso e che si chiude dopo sei mesi di polemiche**

lo scorso 26 febbraio.

«È la notizia ufficiale e formale che aspettavamo e che acquisiamo positivamente - ha dichiarato il Sindaco Vittorio Scerbo - Il buon senso alla fine ha prevalso. Mai come in questo momento serve la massima collaborazione di tutti per il perseguimento del bene comune. Oggi abbiamo un'emergenza che ci impegna al massimo delle nostre energie ma non bisogna mai dimenticare che servono scelte forti e condivise per il futuro delle nostre comunità e dei nostri territori». Per l'amministratore unico della Calme, Giuseppe Speziali, l'archiviazione della pratica «è la conferma delle reali intenzioni dell'azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'impianto Calme** Non vi sarà il potenziamento dell'inceneritore dei rifiuti